

CARPANETO - Domenica prossima l'attivo gruppo Alpini di Carpaneto, diretto da Giorgio Argellati, si riunirà per l'annuale festa che coincide con l'88esimo di fondazione voluta da Gianetto Devoti. Nell'occasione verranno premiati gli alpini che hanno collaborato concretamente all'Adunata Nazionale svolta a Piacenza nel mese di maggio 2013. Inoltre, verranno consegnati i premi agli studenti delle classi terze della media "Silvio Pellico" risultati vincitori della quinta edizione della borsa di studio intestata alla memoria

Domenica a Carpaneto gli alpini in festa consegnano le borse di studio "Italo Savi"

dell'alpino "Italo Savi" sul tema: "L'Adunata nazionale Alpini a Piacenza". I vincitori sono stati selezionati da una commissione presieduta dalla dirigente scolastica Mariuccia Ghisoni; composta dai docenti: Nadia Gaffuri, Maria Teresa Viaroli, Maria Luisa Castelnuovo; dagli alpini: Giorgio Argellati, Gianni Magna-

schì, Aldo Rigolli, Flaminio Schiavi, Ersiglio Rigolli e da Daniela Savi, figlia di Italo. I nomi dei premiati saranno resi noti domenica al momento delle premiazioni. Il programma della giornata prevede: alle 8,15 in piazza XX Settembre il raduno dei partecipanti, nel cortile del palazzo comunale dove si terrà

un rinfresco di accoglienza. Alle 8,45 si formerà il corteo per raggiungere la chiesa parrocchiale e assistere alla messa in suffragio dei Caduti e Dispersi di tutte le guerre. Al termine, preceduti dalla banda musicale "La Coppa" gli alpini sfilano per le vie del paese fino in viale Vittoria, davanti al Monumento ai Cadu-

ti. La cerimonia prevede inoltre l'alzabandiera, la deposizione della corona d'alloro in onore dei caduti. Alle 11 nel cortile del palazzo comunale, saranno premiati gli studenti vincitori della borsa di studio intestata all'alpino Italo Savi. Seguiranno le premiazioni degli alpini del gruppo di Carpaneto che hanno contribuito all'organizzazione della Adunata Nazionale Alpini nel mese di maggio dello scorso anno. La giornata si concluderà con il pranzo in un ristorante di Roveto di Cadeo. Italo Savi discendente di una antica e onorata fa-

miglia locale era nato a Carpaneto nel 1938, ed era mancato improvvisamente il primo gennaio 2009, lasciando un grande vuoto nella famiglia e tra gli amici che hanno sempre potuto apprezzare la sua semplicità e le grandi doti umane. Aveva prestato servizio militare di leva come artiglieria nella brigata Julia. I familiari hanno voluto istituire nel suo ricordo un premio per gli studenti della locale scuola media e ricordare i tanti caduti in pace e in guerra con la penna nera sul cappello.

Pietro Fregieri

Ciammaichella: «Burocrazia pesante e sindaci impotenti, non mi ricandido»

La scelta del sindaco di San Pietro in Cerro. Il rammarico per Palazzo Barattieri

SAN PIETRO IN CERRO - Eletta sindaco nel giugno del 2009, a capo di una lista civica vicina al centrodestra, Irina Ciammaichella ha deciso di non ricandidarsi anche se è alla conclusione del primo mandato. Una decisione che deriva principalmente dalle crescenti difficoltà amministrative incontrate negli ultimi tempi, burocrazia e patto di stabilità tanto per citare i fardelli più pesanti diventati ormai insostenibili anche per chi amministra un piccolo Comune come San Pietro.

Le elezioni sono alle porte, ha quindi deciso di non ripresentarsi?

«Esatto, non mi ricandido. Sono stati cinque anni molto impegnativi, sia a livello politico amministrativo sia a livello personale visto che sono moglie e mamma di due bimbi, di sei anni e di un anno e mezzo».

Come mai questa decisione?

«Il periodo non aiuta i sinda-



Il sindaco Irina Ciammaichella

ci, che fanno un lavoro ingrato. Dipendono da scelte non prese da loro stessi, ma che vengono calate dall'alto. Questo ci fa sentire sopraffatti, impotenti, scoraggiati. Per quanto mi riguarda la stanchezza deriva da questa situazione difficile, con una burocrazia sempre più pe-

sante. Amministrare è diventato difficile e non voglio neppure prendere scelte che comportino di andare a pescare ulteriormente nelle tasche dei cittadini».

Qual è stato il lato più positivo del suo mandato e il momento più importante?

«In generale, nonostante le difficoltà di cui ho parlato, credo sia stata un'esperienza molto utile a livello umano e che consiglio anche ai giovani. Per crescere. Non c'è un momento specifico particolare che voglio evidenziare, ma le soddisfazioni maggiori sono state quelle arrivate ogni volta che sono stata in grado di soddisfare anche piccole richieste arrivate dai cittadini. L'aver risolto alcuni problemi è l'aspetto più positivo».

E il rammarico più grande?

«Ciò che mi spiace di più è non essere riuscita, nonostante gli sforzi, ad avviare il recupero di palazzo Barattieri. Si tratta di

un progetto in cui credevo molto, avevamo anche fatto un concorso e c'è un progetto vincitore. La difficile situazione ci ha però impedito di procedere. Per il resto credo che il programma elettorale sia stato svolto all'80% circa».

Ha un messaggio per il suo successore alla guida del Comune di San Pietro e per i cittadini?

«In bocca al lupo, a chiunque prenderà il mio posto. E ai cittadini, con i quali i rapporti sono stati costanti durante tutto il mandato anche attraverso un piccolo notiziario che abbiamo distribuito in paese, dico grazie e li esorto a non scoraggiarsi. I cambiamenti, la rivoluzione se così si può chiamare, partono dal basso e quindi li invito a perseverare nel rispetto delle regole e nell'onestà. In modo da essere d'esempio anche per la classe politica».

Fabio Lunardini

«Arroganza istituzionale sul caso Unione» Lugagnano, Papamarengi va all'attacco

LUGAGNANO - I tre sindaci dell'Unione alta Valdarda fanno muro contro l'ingresso di Lugagnano. Anche la vicepresidente della Regione, Simonetta Saliera, ha ricordato al sindaco Jonathan Papamarengi come i tempi siano ormai scaduti. Attacchi che il primo cittadino liquida come «infruttuosi», rilanciando, dalla sua, «coerenza e correttezza istituzionale».

L'amministrazione di Lugagnano ha sempre condiviso l'opportunità di aderire alla forma associata dell'Unione. «Ma questo tipo di riflessione ha valore se rientra in un percorso condiviso - spiega il sindaco di Lugagnano, Papamarengi - . I diversi incontri che sono andati avanti fino a giugno non han-

no portato ad alcuna bozza di statuto, mentre la bozza è stata condivisa via e-mail e solo ad estate inoltrata. La prima riunione è stata fissata il 17 settembre: per altri impegni istituzionali non ho partecipato, ma ho delegato il segretario comunale, il quale, facendo presente che avrebbe riferito, è rimasto in accordi perché fossi aggiornato dagli altri sindaci. Anziché confrontarsi, il sindaco di Vernasca, Gianluigi Molinari, ha convocato il suo consiglio solo due giorni dopo. Questa è collaborazione e concertazione?».

Secondo quanto affermato dal sindaco Papamarengi, nessuno avrebbe preso in minima considerazione la posizione del Comune di Lugagnano.

«Ci si aspetta che la mia comunità entri in una realtà dove la sede è stata individuata altrove - spiega il primo cittadino - , in barba ai criteri di centralità geografica richiamati anche dalla Legge Regionale. Il peso politico e decisionale, secondo quanto deciso, sarà uguale per tutti, indipendentemente dal numero di cittadini, e quindi di esigenze che si rappresentano. Eppure le spese di gestione della nuova forma associativa saranno ripartite in base ai residenti: ha senso? Gli atti ufficiali dimostrano che nessuna apertura, grande o piccola, è stata messa in campo; il resto sono parole di comodo».

Per Lugagnano, nessuno può pretendere che tutte le richie-

ste avanzate dall'amministrazione, «legittime perché già adottate in innumerevoli altre Unioni», siano completamente ignorate: «Una tale impostazione è prima di tutto indice di arroganza istituzionale oltre che di chiusura nei confronti di un confronto serio - precisa Papamarengi - . Lugagnano ottempererà alle indicazioni della Regione in coerenza con gli intenti sempre dichiarati, approvando uno statuto (domani in consiglio comunale, ndr) dove le istanze ritenute fondamentali sono nuovamente ufficializzate. Se la Regione e i sindaci di Morfasso, Vernasca e Castellarquo riterranno di non poterle accettare, come hanno fatto con tutte le richieste fino ad oggi, nessun problema: non possiamo di certo barattare il futuro del nostro paese con la scusante di avere un contributo di 50 o 60mila euro».

malac.

A Cortemaggiore arrivano finanziamenti per scuola, commercio e sorveglianza

Contributi per 130mila euro per interventi mirati

CORTEMAGGIORE - Pioggia di finanziamenti per realizzare interventi nel campo dell'edilizia scolastica, per promuovere le attività commerciali e per aumentare il grado di sicurezza dei cittadini. L'amministrazione comunale ha presentato a Ministeri e Provincia dei progetti chiedendone il finanziamento, totale o in concorrenza con risorse proprie. La risposta sono stati contributi per circa 130mila euro che verranno investiti in interventi mirati.

SCUOLE - Un contributo ministeriale di 50mila euro finanzia un progetto per mettere in sicurezza sismica le scuole elementari. Il progetto è stato elaborato da un professionista di Piacenza ed è stato concepito per potere essere realizzato in più stralci, anche in anni diversi. Per ora, quindi, si interverrà su un'ala della scuola, mettendo delle fibre di rinforzo sotto l'intonaco della muratura. Di provenienza ministeriale anche altri 30mila euro che consentiranno di ricostruire il muro di cinta che delimita l'area della scuola primaria separandola dal campo giochi. Poiché il muro, come tutto il parco comunale, è sottoposto a tutela storico-artistica, la Soprintendenza ha dato il via libera all'intervento, purché il muro stesso sia ricostruito esattamente come quello attuale. Una parte del contributo potrebbe essere spesa anche per sostituire il can-

cello di chiusura delle scuole medie.

TELECAMERE - Un progetto di videosorveglianza di 24mila euro sarà invece finanziato al 50% da un contributo provinciale. Il progetto prevede il controllo dei quattro punti di accesso al paese con telecamere in grado di rilevare anche i numeri di targa dei veicoli in transito. Si sta valutando inoltre la possibilità di installare nuove telecamere in alcuni punti del territorio e di sostituire quelle già esistenti che non funzionano perfettamente.

NEGOZI E ARREDO URBANO - Un contributo regionale, erogato attraverso la Provincia, di 77mila euro sarà destinato alla promozione e all'attivazione dei centri naturali commerciali. Metà del contributo finanzia interventi già attuati dai commercianti per lo sviluppo della propria attività e sarà gestito dal comitato commercianti Terre del Magnifico. L'altra metà dei fondi, che sarà integrata per pari importo dal Comune con risorse proprie, sarà utilizzata direttamente dall'amministrazione comunale per iniziative che abbiano come finalità lo sviluppo delle attività commerciali. Allo studio diverse ipotesi, fra cui la realizzazione di un sito internet, una segnaletica che indirizzi ai luoghi più significativi di Cortemaggiore, l'ampliamento dell'arredo urbano.

Leonardo Tomasetti

CARPANETO

Rubato gasolio da una cisterna nella zona industriale di Cimafava

CARPANETO - (p.f.) Ingente furto di gasolio da una cisterna posta all'esterno di un capannone della zona industriale di Cimafava di Carpaneto. Si tratta di una struttura impiegata da una ditta di autotrasporti per il ricovero degli automezzi. A scoprirlo il colpo è stato l'altra mattina

il titolare dell'azienda, che si trova a lato della strada provinciale per Gropparello. L'uomo, quando è arrivato nel deposito, ha subito notato che era stato rotto il tappo di chiusura della cisterna. Come ha poi accertato, i ladri nella notte precedente avevano aspirato un grosso quantitativo di gasolio. Nessuno, nelle ditte e nelle abitazioni vicine, hanno notato movimenti sospetti. Il titolare ha sporto denuncia ai carabinieri della stazione di Carpaneto.

Notizie in breve

CERIMONIA E CORO Festa con gli alpini domenica a Caorso

(v.p.) Festa alpina domenica a Caorso. Il gruppo delle "penne nere" guidato da Angelo Maffini ha dato appuntamento alla popolazione nella chiesa parrocchiale di Roncarolo. La giornata di condivisione inizierà alle 10 con la celebrazione della messa da parte del sacerdote don Luciano Stagni. La liturgia sarà animata dalle voci del coro Montenero di Pontedello diretto dal maestro Mario Azzali. Seguirà l'alzabandiera nella sede del gruppo in viale Stazione, con aperitivo; infine, il mo-

mento conviviale alle 12.30 in un ristorante del paese.

LUGAGNANO

Domani si riunisce il consiglio comunale

(f.l.) E' confermata per domani, sabato, alle ore 12.30, la seduta del consiglio comunale di Lugagnano per l'esame e l'approvazione dello statuto e dell'atto costitutivo dell'Unione dei comuni "Alta Valdarda" anche a seguito della richiesta presentata dai consiglieri del gruppo d'opposizione del Pd che paventa «gravi ricadute negative» sul territorio «conseguenti alla rinuncia del Comune di Lugagnano di aderire all'Unione». All'ordine del giorno anche le risposte a due interrogazioni del consigliere Giuseppe Ghia sulla viabilità in località Arconi e sui lavori di manutenzione delle strade.

DOMANI MATTINA DEDICATA A ANTONIO CARINI

Monticelli celebra il partigiano noto come "comandante Orsi"

MONTICELLI - Domani, per il 70esimo anniversario del sacrificio di Antonio Carini, il Comune e l'Anpi organizzano una mattinata di convegni, proiezioni e cerimonie.

Il programma è stato presentato in municipio dal sindaco Michele Sfriso e dal presidente dell'Anpi di Monticelli, Mario Miti. Hanno sottolineato l'importanza del ricordo, ma hanno anche fatto emergere alcuni aspetti della storia che restano ancora da chiarire: «Siamo arrivati alla conclusione che Carini, in Romagna, dove è stato interrogato e ucciso dai fascisti, aveva un ruolo molto importante - ha detto Miti - e infatti era stato inviato personalmente da Luigi Longo, comandante generale delle Brigate Garibaldi. Quando

arrivò nessuno sapeva chi fosse, quale fosse il suo incarico. Ma capivano che era un personaggio importante. Chi lo ha conosciuto personalmente lo ha definito autorevole, di poche parole, deciso e determinato. Lo chiamavano "comandante" e il suo pseudonimo era "Orsi". Quale sarebbe stato il suo destino se non l'avessero ucciso? Quando riusciremo a mettere Antonio Carini "al posto giusto"? ». Domande che fra qualche anno, con accurate ricerche storiche e raccolte di testimonianze, potrebbero trovare risposte. Il partigiano, medaglia d'argento al valore militare, nacque a San Nazzaro nel 1902 ed è proprio a San Nazzaro domani sarà concentrato il programma della manifestazione. Alle 9,30 in munici-



Il sindaco Sfriso con Miti (foto Lunardini)

pio saranno accolti gli ospiti in arrivo dalla Romagna, terra in cui il 14 marzo del 1944 fu ucciso Carini. Ci saranno il sindaco di Meldola Gianluca Zattini e il presidente dell'Anpi di Forlì Carlo Sarpieri. Alle 10,15 breve visita alla casa natale di San Nazzaro e alle 10,30 ritrovo alla palestra delle scuole per i discorsi delle autorità. Interverrà anche

il presidente dell'Anpi di Piacenza Stefano Pronti. In seguito sarà proiettato il film "Antonio Carini, la grandezza di un uomo", poi "1936, gli italiani in Spagna con le Brigate internazionali" e l'intervento di Ivano Tagliaferri. Seguirà un'altra proiezione, del filmato "Los Italianos" sulla guerra di Spagna, e quindi prenderà la parola Franco Sprega, direttore del Museo della Resistenza piacentina e coautore di "Los Italianos". Sprega parlerà della guerra spagnola e della Resistenza italiana, con il ruolo di Carini al comando delle brigate Garibaldi. Chiuderà i discorsi Mirco Zanoni del museo F.lli Cervi di Gattatico, con un intervento dal titolo "Ciò che non si ricorda si ripete". Alle ore 12.45, le autorità si sposteranno al cimitero di San Nazzaro per la deposizione di una corona di fiori alla lapide di Carini e infine ci sarà un pranzo partigiano alla Coop di Castelvetro.

F. Lun.